

# DIALOGARE

La grammatica dell'accompagnare

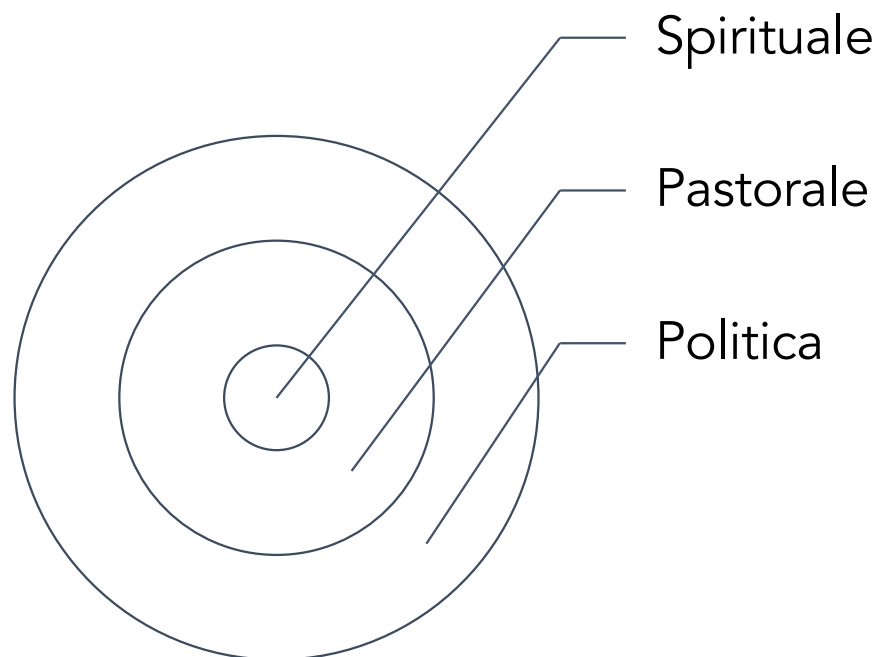
Percorso per laici, religiosi e presbiteri impegnati nella pastorale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta -Bisceglie

Trani, 24 aprile 2022

Giuseppe Notarstefano, *presidente nazionale ACI*

La Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio (Ecclesiam Suam, 67)

Un'unica partitura, con tre chiavi distinte ma non differenti



Il Dialogo  
e/é  
l'Alleanza



# L'uomo e la donna apprendono l'arte del Dialogo dalla Parola creatrice



Nasce dall'ASCOLTO e si interrompe nel NON-ASCOLTO

L'ascolto avviene nel silenzio: il silenzio è «la lingua di Dio»

*Mentre il silenzio fasciava la terra  
e la notte era a metà del suo corso,  
tu sei disceso, o Verbo di Dio,  
in solitudine e più alto silenzio.  
La creazione ti grida in silenzio,  
la profezia da sempre ti annuncia,  
ma il mistero ha ora una voce,  
al tuo vagito il silenzio è più fondo»*

*(David Maria Turolfo)*

<https://www.youtube.com/watch?v=K5nMdnkIBrI>



*Maria,  
la Vergine  
del Silenzio*



# LETTERA A DIOGNETO

ANONIMO

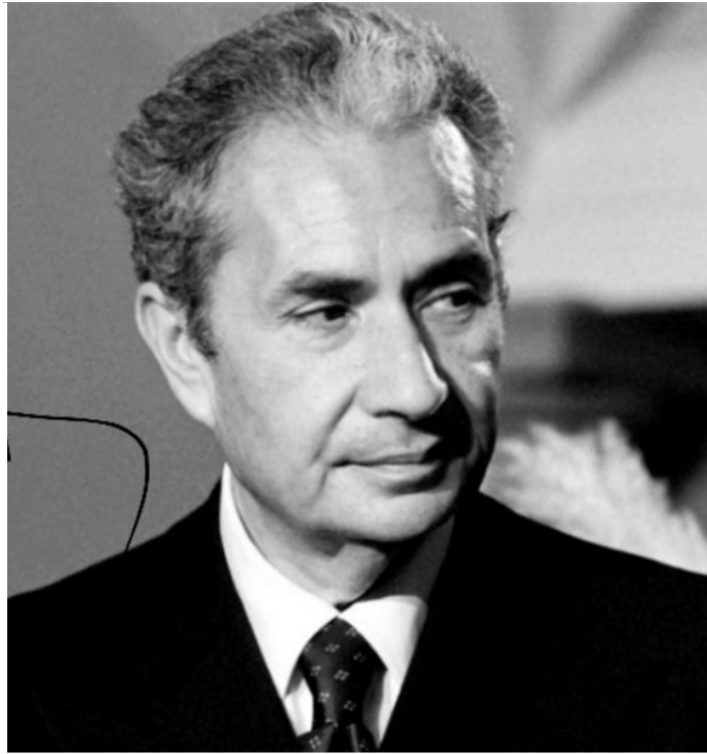
## Nel mondo, non del mondo

- La chiesa è nel mondo, per il mondo: il concilio, la dimensione pastorale, la scelta religiosa
- La sinodalità, la misericordia e la chiesa in uscita di Francesco: un improrogabile cammino di conversione e di rinnovamento pastorale
- La pastorale come conversazione (Theobald)

*I mezzi poverissimi dell'ascolto, del dialogo viso a viso, l'entusiasmo di lavorare insieme con coraggio per la giustizia e la pace, l'aiuto reciproco nel momento della fatica o della persecuzione, lo splendore quotidiano del contemplare con cuore puro il volto di Dio nella liturgia, nell'ascolto della Parola, nella preghiera, nei poveri... Vi sembra poco tutto questo?*

*Questa è la strada.*

(INCONTRO DEL SANTO PADRE FRANCESCO CON I PARTECIPANTI AL CONVEGNO DELLA DIOCESI DI ROMA Basilica di San Giovanni in Laterano, 9 maggio 2019)



# Testimoni di dialogo

# Il dialogo categoria «politica»: dall'enciclica Fratelli tutti

(50) cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata.

(134) un dialogo paziente e fiducioso, (per) **trasmettere** i valori (..) e accogliere il bene altrui.

(177) dialogo **tra visioni e pratiche politiche**

(198) Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio...

(199) Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei *media*»

(201) un dialogo aperto e rispettoso, in cui si cerchi di raggiungere una sintesi che vada oltre

(218) capacità abituale di riconoscere all'altro il diritto di essere sé stesso e di essere diverso. A partire da tale riconoscimento fattosi cultura, si rende possibile dar vita ad un patto sociale.

(276) Per queste ragioni, benché la Chiesa rispetti l'autonomia della politica, non relega la propria missione all'ambito del privato. Al contrario, «non può e non deve neanche restare ai margini» nella costruzione di un mondo migliore, né trascurare di «risvegliare le forze spirituali» che possano fecondare tutta la vita sociale.





... sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po’ caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio (...) Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene..  
(Evangelii Gaudium, 87)

---

# Dal Documento preparatorio del Sinodo dei vescovi

---

9. All'interno di questo contesto, la sinodalità rappresenta la strada maestra per la Chiesa, chiamata a rinnovarsi sotto l'azione dello Spirito e grazie all'ascolto della Parola. La capacità di immaginare un futuro diverso per la Chiesa e per le sue istituzioni all'altezza della missione ricevuta dipende in larga parte dalla scelta di avviare processi di ascolto, dialogo e discernimento comunitario, a cui tutti e ciascuno possano partecipare e contribuire. Al tempo stesso, la scelta di "camminare insieme" è un segno profetico per una famiglia umana che ha bisogno di un progetto condiviso, in grado di perseguire il bene di tutti. Una Chiesa capace di comunione e di fraternità, di partecipazione e di sussidiarietà, nella fedeltà a ciò che annuncia, potrà mettersi a fianco dei poveri e degli ultimi e prestare loro la propria voce. Per "camminare insieme" è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale, entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione senza il quale non sarà possibile quella «continua riforma di cui essa [la Chiesa], in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno» (UR, n. 6; cfr. EG, n. 26).

## Per concludere

